

THE TEACHER

Produzione: Rozhlas a televizia Slovenka (Tibor Buza), PubRes (Zuzana Mistriková, L'ubica Orechovská), Offside Men (Ondrej Zima, Jan Prusinovsky), Česká televize (TPS Kateriny Ondrejkovè)

Paese di produzione: Slovacchia, Repubblica Ceca

Anno: 2017

Durata: 102'

Regia: Jan Hřebejk

Soggetto: tratto da una storia vera

Sceneggiatura: Petr Jarchovsky

Fotografia: Martin Ziaran

Montaggio: Vladimír Barak

Costumi: Katarina Strbova Bielikova

Interpreti e personaggi: Zuzana Mauréry (Maria Drazdèchová), Csongor Kassai (Marek Kucera), Peter Bebjak (Vàclav Littmann), Martin Havelka (Jaroslav Binder), Ondrej Maly (Il pensionato Rehàk), Eva Bandor (Hana Binderová), Zuzana Konecnà (Iveta Kucerová), Richard Labuda (Karol Littmann), Oliver Oswald (Filip Binder), Ina Gogàlovà (La Preside).

1 - SINOSSI DEL FILM

Chi pensa che al di là della Cortina di Ferro ci siano stati soltanto grigiore e austerità non ha ancora visto le gonne colorate e le scarpe *charleston* di Maria Drazdechová.

Siamo a Bratislava, nella Cecoslovacchia del 1983 che inizia a sbirciare verso ovest, ma che, ancora formalmente, gravita nella sfera dell'URSS.

Maria sembrerebbe davvero, a prima vista, l'insegnante migliore che un allievo possa desiderare.

Tuttavia, una domanda insolita, posta all'inizio dell'anno scolastico di fronte alla nuova classe, sembra stonare con il suo sorriso gentile e accogliente.

Perchè, al momento di fare l'appello, Maria Drazdechová chiede a ogni alunno che mestiere fanno i suoi genitori?

2 - LA STORIA

La storia si svolge negli anni '70, quando la Repubblica Slovacca era uno dei satelliti dell'Urss. In quel periodo storico (durato dal 1945 al 1989), nel contesto sociale avevano un'importanza determinante per tutti gli altri cittadini coloro che avevano un incarico da parte del potere politico, condizionato dai russi.

E così era per Maria Drazdèchová che rappresentava il partito nella scuola ed era considerata, con riguardo anche dal Comitato Direttivo e temuta da tutti i genitori dei suoi alunni nonostante il suo aspetto sorridente, il suo trucco curioso e il suo modo di vestire, stile Charleston.

Com'era, era! Rappresentava, nel suo piccolo, il potere e questo, per gli altri, bastava!

3 - IL CONTESTO CINEMATOGRAFICO

Il regista

Il regista Jan Hřebejk è nato a Praga, dove ha frequentato le scuole superiori insieme al suo

collaboratore cinematografico e sceneggiatore Petr Jarchovský. Lì ha studiato drammaturgia alla prestigiosa FAMU negli anni 1987-1991. Già durante gli studi si è distinto come regista di cortometraggi autoprodotti che hanno vinto premi in numerosi festival, così come il suo primo lungometraggio, realizzato per la televisione ceca.

La sua carriera, come regista riconosciuto e rispettato, è decollata con il film musicale *Big Beat* (1993), ambientato negli anni '50 e adattato da Petr Jarchovský da una novella di Petr Sabach. A seguire, tra gli altri successi, si ricorda *Cosy Dens*, una commedia di grande popolarità che ritraeva la generazione degli anni '60.

Il suo film successivo, *Divided we fall*, è la storia di una coppia che nascondeva un ricercato ebreo durante la seconda guerra mondiale. Il film è stato candidato all'Oscar come Miglior Film Straniero nel 2001.

Jan Hřebejk è uno dei più prolifici registi cechi e uno di quelli di maggior successo. Vincitore di premi importanti in numerosi festival internazionali, ha diretto lungometraggi, TV shows, video musicali e spot commerciali. *Ucitelka/The Teacher* è stato presentato, in competizione ufficiale, nel 2016 al Festival di Karlovy Vary, dove ha ottenuto il Premio Miglior Attrice per la splendida interpretazione di Zuzana Mauréry.

Hřebejk e Peter Jarchovsky hanno lavorato insieme anche in "Divided we fall".

4 - LA PRESENZA DEI DOCUMENTI (IL CINEMA COME FONTE DELLA STORIA)

"The teacher", a questo proposito, è enormemente interessante perchè, per lo sceneggiatore Petr Jarchovsky, è stato un momento di storia vissuta quando, nei lontani anni '70, era un bambino che aveva per insegnante Maria Drazdèchová, la donna di cui è narrata la storia del film.

Pur non comprendendola in pieno egli vedeva il comportamento manipolatorio e dittatoriale della sua maestra ma non poteva non notare il servilismo dei suoi genitori e di quelli degli altri bambini perchè allora non sapeva quanto il Partito contasse.

Sono stati realizzati molti film su questo periodo storico, in cui la Repubblica slovacca era uno Stato satellite e quindi succube dell'Unione sovietica ma "The teacher" è l'unico che è saputo entrare nella storia attraverso gli occhi di un bambino e le sue personali esperienze, toccando con mano una situazione, quella degli adulti, succube del Potere attraverso "piccoli" rappresentanti (la maestra, ad esempio) che solo dopo, con il passare degli anni, si è compreso nella sua tragicità.

5 - LA MESSA IN FORMA DELLA STORIA

"A ognuno di noi è capitato, sia da adulti, sia da bambini, di avere la sensazione che ciò che ci arreca beneficio sia in realtà una cosa sbagliata da farsi. O viceversa: che seguire la propria coscienza, il proprio codice morale, possa invece farci incontrare difficoltà e, addirittura, procurarci dei problemi. Questo è il motivo per cui questa storia può essere compresa da tutti". Sono le parole del regista Jan Hřebejk.

La storia personale di Petr Jarchovský raccontata in *The Teacher* richiama le atmosfere, i toni e i temi del film precedente dei due autori come in *Divisi si perde* (*Divided we fall* – Candidato Oscar nel 2001). "Come *Divisi si perde* non parlava solo del Nazismo e dell'Olocausto, così *The Teacher* non è un film sul Comunismo, né un film sul bullismo. Ciò che interessa è la paura,

l'opportunismo, la dignità umana" aggiunge Hřebejk. "La lotta contro un'insegnante che abusa della propria posizione evoca dilemmi morali specifici del periodo storico, ma, al contempo, universalmente umani. Il punto di partenza è una storia vera, sopravvissuta nei racconti mitologici di una famiglia per la sua particolare intensità. Per molti anni è stata citata, raccontata e ricordata in varie occasioni. Gli eventi relativi all'incontro clandestino dei genitori mi hanno ispirato a scrivere questa specifica variazione del dramma giudiziario", racconta lo sceneggiatore Petr Jarchovský. Per rendere la storia il più plausibile possibile e senza tempo, gli autori hanno dotato l'insegnante di molta più sofisticatezza, intelligenza e sex-appeal rispetto alla sua controparte reale.

6 - IL RAPPORTO CON IL PRESENTE

Oggi la Repubblica slovacca è uno stato appartenente all'Unione europea con cui dovrebbe condividere vantaggi e problemi come quello della grande emigrazione dai paesi africani. E invece gli slovacchi sono nel cosiddetto gruppo Visegrad con ungheresi, polacchi e cechi e asiatici. Il gruppo Visegrad al contrario di altri paesi europei come l'Italia (costretta) e la Germania (per scelta), rifiuta che, nelle loro terre si stanzino emigranti al punto che l'Unione sta pianificando la possibilità di stabilire multe per questi Stati.

Eppure sia la Repubblica slovacca che l'Ungheria, che la Polonia, che i cechi sembrano essersi dimenticati della dominazione nazista e del terrificante potere staliniano, se rifiutano questi poveretti, molti dei quali vengono da Paesi dove la violenza e la morte sono all'ordine del giorno.

Domande di esercitazione per gli studenti:

- Quanti erano i paesi satellite dell'Urss che rimasero sotto il controllo sovietico fino alla caduta del muro di Berlino (1989)?
- Negli anni '70, nessuno pensava che, un giorno, il condizionamento politico da parte dei sovietici si sarebbe sbriciolato, dopo circa venti anni dalla storia del film, come è accaduto con il muro berlineso. Tutti i regimi sotto l'Urss sono stati comunisti e chiunque rappresentasse questo potere, anche se di poca importanza, sapeva di potersene servire.
- E' quanto ha fatto la maestra del film?
- Fa impressione notare come questo piccolo potere dell'insegnante condizionasse i genitori della sua classe, più modesti di lei e fa ancora più impressione il fatto che la Drazdechová lo usasse per piccole cose. Perché le servivano o perché le faceva piacere che tutti i genitori dei suoi alunni fossero umili e ubbidienti dinanzi a lei?
- Cosa accade quando un addetto all'aeroporto non può fare quello che la maestra le ha chiesto, un favore per noi modestissimo? Ella capisce che non possa o crede che non voglia farglielo e allora si vendica. Come?
- Petr Jarchovský, lo sceneggiatore del film che ha vissuto la storia come alunno nella classe della Drazdechová, ancora oggi ricorda, con un certo timore, l'atteggiamento della maestra: se i genitori degli scolari facevano quanto ella chiedeva era tutta gentile con i loro figli; qualora qualcuno non riusciva a fare quanto le veniva chiesto a pagarne le spese erano, in classe, i loro figlioli. Secondo voi l'atteggiamento dell'insegnante era pura e semplice cattiveria oppure anche accompagnata da presunzione, egosimo e poca intelligenza?
- I genitori accettavano questi condizionamenti all'ombra di un potere minimo e insulso e si consolavano dicendo "Che male c'è ad aiutare una donna sola che svolge con dedizione il suo lavoro!" Erano convinti di quanto pensavano o cercavano di convincersene?

- Petr, lo sceneggiatore, non riesce ancora a dimenticare la storia della piccola Danka, perseguitata e umiliata dalla maestra, solo perchè il padre della bambina non era riuscito a farle un piacere riguardante addirittura una torta.
- Cos'era accaduto? E Danka perchè ha dovuto pagare per una sciocchezza come quella?
- Quando e come questo rapporto di “do ut des”, sempre però a favore dell'insegnante, viene all'orecchio della preside? Come si comporta, a tal proposito, il capo dell'Istituto?
- Dopo aver ascoltato l'insegnante e alcuni dei genitori, la preside convoca un'assemblea in cui vengono fuori, tra gli stessi genitori, le contraddizioni morali ed etiche che loro subivano e condividevano in un'accettazione conformata dello “status quo” e nella ricerca, ciascuno, dell'interesse personale. Ci fu tra i genitori qualcuno che ebbe il coraggio di affrontare a viso aperto la maestra? Tutti tacquero nel timore che, a pagare il loro coraggio verso la verità, sarebbero stati i propri figli. Ma non c'era anche la convinzione di essere tutti uguali in quell'insegnante?
- Il regista Jan Hrebejk si è ispirato a una storia accaduta per raccontare (e sono parole sue) “tra il grottesco e il reale, i dilemmi morali dell'animo umano nel confine sottilissimo tra debolezza e egoismo, pietà e dignità, ricatto e fratellanza, attraverso i valori universali e imprescindibili dell'educazione e dell'insegnamento”. Dopo aver visto il film siete d'accordo con lui?

Commentate.